

CAMPIONATO

SERIE C

1976-77



*Da sinistra in piedi: Stefanello, Bernardis, Boggian, Savian, Piccoli.
Accosciati: Podestà, Galparoli, Neri, Frutti, Monari, Passalacqua.*

Si riprende dalla serie C. E non sarà una parentesi. Il terrorismo e la crisi economica attanagliano l'Italia. Dopo il magistrato Coco di Genova, ucciso dalle Bierre, "Ordine nuovo" ammazza in luglio un altro magistrato, Vittorio Occorsio, di Roma. Poco dopo Bettino Craxi, al Comitato centrale del Midas Hotel, è segretario nazionale di un Psi che pareva alla frutta. Partecipo anch'io, da giovane autonomista, alla preparazione della sua candidatura. Poco prima il comunista Pietro Ingrao è presidente della Camera. E' la prima volta. Ed è la prima

volta che il Pci si astiene nei confronti di un governo, quello monocoloro democristiano, presieduto da Andreotti, antico avversario politico. Si respira diossina a Seveso, e non è il massimo. Ad agosto, vedo dall'alberghetto di Milano Marittima fasi interessanti delle Olimpiadi di Montreal, dove vinciamo solo due ori. E compro l'ultima compilation di Guccini "Via Paolo Fabbri". Intanto dobbiamo pensare alla immediata risalita in serie B, tanto più adesso che la società si è rafforzata con l'innesto di nuove forze. Il problema è la conferma

Arriva mister Caciagli per la risalita, ma il campionato è deludente con i vecchi appesantiti e i giovani che non convincono. Alla fine via il ds Grevi, arriva Corsi

dei pezzi migliori dell'annata passata. Parlanti e Francesconi fanno sapere che non ci stanno. Il primo viene ceduto al Modena, il secondo appende le scarpe al chiodo. Cosa che scelgono di fare anche Sacco e Marini. Stefanello e Passalacqua fanno le bizzesse sull'ingaggio, poi si accordano. Arrivano alcuni giovani, Guido Monari (1956), dal Sottomarina (modenese di nascita), Ciano Boggian (1954) dalle giovanili della Juventus, Piero Stivanello (1957), dal Vicenza, che si aggregano ad altri giovani come Galparoli, Testoni, Vitale,

1976-77

Serato butta via la maglia in Coppa, poi torna e sembra un altro, ma è Testoni il mito e Galparoli la sicurezza

praticamente promossi titolari. Al Vicenza approda Carrera, il nostro pezzo migliore, e alla Reggiana viene girato, assieme a un gruzzolo di bigliettoni, l'esperto Giorgio Bernardis, per tanti anni al Catania, mentre dalla Masesse arriva Domenico Neri (1952), un jolly d'attacco. I quadri risultano i seguenti. Portieri: Piccoli, Brighi; difensori: Galparoli, Testoni, D'Angiulli, Podestà, Stefanello, Maiani, Salgarella, Bernardis; centrocampisti: Passalacqua, Savian, Neri, Stivanello, Monari; attaccanti: Frutti, Serato, Mossini, Rabitti, Vitale, Marconcini, Boggian. Intanto muore Mao Tse Tung e con lui la tragica illusione di un comunismo speciale, mentre il muro di Berlino uccide anche un reggiano. E' abbattuto dai Vopos il camionista rubierese Benito Corghi, mentre a Reggio si decide uno sciopero generale per salvare la Bloch, azienda in crisi, proprio quando è in corso la mobilitazione per il Friuli terremotato. Marisa, che parli da pasionaria davanti ai cancelli della Bloch, non venire a vedere la Reggiana perchè se no t'incazzi ancora di più. I nostri perdono infatti le prime due partite di Coppa Italia di serie C: la prima col Mantova, il 22 agosto, per 1 a 0 e la seconda il 25 agosto, col Parma, con identico risultato, entrambe al Mirabello. E capita che nel corso della partita coi crociati il biondo Serato si arrabbi di brutto col pubblico che lo contesta e gli getti addosso la maglietta prima di andarsene dal campo. Gesto inqualificabile. Lauro Azzolini, un altro reggiano, assieme ad un altro brigatista, compie un nuovo agghiacciante omicidio: quello del vice questore di Biella Francesco Cusano. La Reggiana si rimette in sesto e pareggia a Parma e a Mantova per zero a zero. Visconti annuncia

d'essere alla ricerca di un centravanti, ma poi renderà onore al figliol prodigo Serato. Così, il 12 settembre, alla prima del campionato con l'Empoli di Bruno Giorgi, la Reggiana stenta parecchio e riesce a prevalere solo grazie a un calcio di rigore trasformato da Neri. Poi a Viterbo ritorna Serato, che convince, ma la Reggiana non va oltre un pari per 1 a 1. Ancora una vittoria di misura con la Sangiovese al Mirabello, dopo che Piccoli aveva dovuto dare forfait per un grave incidente, che lo terrà fuori per alcuni mesi, e viene sostituito dal giovane Brighi e mentre al Boiardo vediamo "Novecento, parte prima" di Bertolucci e all'Alexander "L'ultima donna" di Ferreri con la Muti e Depardieu. Nasce il mito di Furia Testoni, che parte da metà campo e semina in velocità tutti gli avversari. Sembra l'arma letale della Reggiana e i granata superano brillantemente la Massese per 3 a 0, dopo che Cassius Clay (alias Mohammed Ali) si conferma campione battendo Norton. Poi è pari a Giulianova per 2 a 2, ma ai granata è annullata inspiegabilmente una rete e negato un rigore. Monari, Galparoli e Testoni sono convocati per la nazionale di C e la Reggiana, il 17 ottobre, impatta col forte Livorno al Mirabello dinanzi a oltre 8mila persone e resta al primo posto da sola. Cantiamo anche noi "Furia cavallo del West" con Bruno Lauzi e Claudio Testoni che cavalca e nitrisce, sbuffa, s'invola e si rilassa. Che spettacolo vedere le sue sfuriate. Niki Lauda perde il titolo perché, dopo l'incidente che gli ha deturpato il viso, preferisce salvarsi la vita piuttosto che rischiare sotto la pioggia, e la Reggiana non salva l'onore, il 24 ottobre, a Parma, perdendo il derby molto più nettamente di quan-

to non dica il risultato (2 a 1). Tra i nostri anche i nuovi acquisti: il portiere Muraro e la mezzala De Biasi. Tra loro il nostro ex Borzoni, micidiale. Anche il primato è perduto e la domenica successiva col Riccione, nella partita del debutto del nuovo acquisto Florio (Frutti è stato ceduto al Sant'Angelo Lodigiano), la Reggiana vince all'ultimo minuto e con molta fortuna, per 1 a 0. Visconti s'arrabbia: "Cosa m'importa che ci siano 8mila persone, se nessuno fa il tifo e tutti ci fischiano", commenta amaro. Amaro come Florio, che delude. L'America incorona Carter, re delle noccioline, e la Reggiana è sconfitta il 7 novembre a Olbia, dove si dimentica di giocare al calcio e la domenica successiva ha la meglio al Mirabello sulla Lucchese con un gol di Podestà. Al Comitato centrale del Psi Craxi legge una relazione molto lunga e interessante scrittagli in parte da Claudio Martelli e dalla tivù del ristorante dell'albergo assisto cogli amici a Italia-Inghilterra. Si canta "Alla fiera dell'Est" di Angelo Branduardi, ma anche "Ancora tu", il nuovo successo di Lucio Battisti e tra i giovani vanno per la maggiore Donna Summer e i Santana. All'Olimpico è 2 a 0 per noi con un gol magico di Bettega. Rumor è Antilope Kobbler del caso Lockheed? Veloce come un antilope è il Grosseto che ci costringe, il 21 novembre, al pari esterno e nella successiva gara di Pisa è ancora pari (stavolta per 1 a 1) con Cattozzi che ci racconta la partita da un balcone di una signora di fianco allo stadio. Le tivù private non sono legittime e a Reggio scoppia il caso della legittimità dell'Ospedale psichiatrico, mentre col Teramo i granata ritornano alla vittoria per 1 a 0 e ad Ancona è ancora sconfitta per 1 a 0, il 12 dicembre. Schmidt è ri-

Spariamo a salve (gli autonomi con la P 38) e la B è una chimera. Per Reggio e per Parma, superata da Pistoia

eletto cancelliere federale, la Fiat annuncia l'ingresso in società di Gheddafi, la sedicenne Daniela Trapani è rapita e ne vedremo delle belle, poi in un agguato vengono uccisi a Roma una guardia e un nappista, mentre a Sesto San Giovanni sono uccisi il vice questore e un maresciallo che perquisivano l'abitazione del brigatista Walter Alasia (gli intestarono una colonna delle Bierre). L'Italia conquista in Cile la Coppa Davis, con Panatta, Barazzutti e Bertolucci. E' la prima e unica volta e la Reggiana sotto il diluvio sconfigge la vice capolista Pistoiese al Mirabello grazie a un gol del giovane Cesare Vitale. Poi si festeggia il Natale, con una sosta, e la Reggiana si trova a meno tre dal Parma capolista e alla pari con la Pistoiese, a gustarsi cotechino e zuppa inglese. Buon 1977 e, dopo Capodanno, il 2 gennaio, i granata, ancora stanchi, forse per la baldoria, affondano a Fano (0 a 2), poi pareggiano a reti bianche col Siena al Mirabello. Finita? Pare proprio di sì. Intanto il Congresso provinciale del Psi viene concluso da Riccardo Lombardi, "Il maratoneta" con Dustin Hoffman è all'Ariosto e il maratoneta-velocista Testoni rientra stabilmente in squadra, mentre io sono candidato alla segreteria provinciale del Psi. Mi voterà una esigua maggioranza (ma all'unità non sono stato abituato mai). Dicono che sono troppo giovane. Sono anche temerario e vado al Picco di La Spezia, dove facciamo un altro flop e cediamo agli aquilotti per 2 a 1, poi, dopo la morte di Re Cecconi, provocata da un gioco ingenuo, ma esiziale, battiamo l'Arezzo, il 23 gennaio, al Mirabello per 3 a 1, con un Florio finalmente mattatore. Il ritorno inizia con un'altra sconfitta a Empoli (2 a 1), poi, dopo che a Roma

ci sono incidenti all'Università e dopo che chiude la vecchia "Gazzetta di Reggio", è vittoria per 2 a 0 al Mirabello con la Viterbese. Il Parma perde a Olbia e risaliamo a meno quattro. Per Visconti il campionato è riaperto. Mica dovevamo stravincerlo, no? Ma il doppio pareggio di San Giovanni Valdarno e di Massa (ci sono anch'io con Giovanni Chierici) ci tolgono ogni ambizione. Per il resto solo noia. L'Italia impazzisce. Nascono gli indiani metropolitani, il bel Renè Vallanzasca è arrestato dopo aver infiammato il cuore anche della rapita Emanuela Trapani e Luciano Lama è contestato all'Università di Roma ("Lama torna in Tibet"), mentre a Bologna è ucciso uno studente (Francesco Lorusso) durante scontri con la polizia. La Reggiana impatta col Giulianova al Mirabello, dopo che avevo presentato Craxi al Municipale nel bel mezzo della bufera del caso Lockheed. Si perde a Livorno e si pareggia nel derby col Parma al Mirabello, poi Savian ci regala la vittoria a Riccione (è l'unica vittoria esterna del campionato) e con l'Olbia si torna alla mediocrità con un altro striminzito pari. Si riperde a Lucca e col Grosseto, il 10 aprile, mentre l'Italia trema ancora per due nuovi omicidi dei Nap e per il rapimento di Guido De Martino, figlio dell'ex segretario del Psi, che verrà liberato il 15 maggio, è ancora deludente pari nel sabato piovoso di Pasqua. Poi è vittoria di misura col Pisa dopo che Cefis aveva lasciato la Montedison. Gli altri risultati non contano nulla, mentre l'Italia conosce momenti drammatici, con gli autonomi che sparano e uccidono l'agente Settimio Passamonti con la P38 (uno di loro viene fotografato a Milano con la pistola in pugno mentre fa fuoco, nella manifestazione in cui muore un

1976-77

altro agente, Antonio Custrà) e le Bierre che ammazzano a Torino l'avvocato Fulvio Croce. Anche una giovane vittima innocente tra i manifestanti, Giordiana Masi, durante un raduno radicale a Roma per festeggiare, il 12 maggio, l'anniversario della vittoria del referendum sul divorzio. Pollentier batte Moser vincendo il Giro, muore Roberto Rossellini e anche Indro Montanelli conosce il piombo brigatista ed è ferito alle gambe. Intanto la Reggiana, che vince l'ultima ad Arezzo in trasferta, annuncia che Tito Corsi sarà il nuovo ds ("Ancora tu, ma non dovevamo vederci più?") e Guido Mammi l'allenatore. Ci vuol poco a dire: "meglio così".

Il nuovo portiere Luigi Muraro (1951) vicentino di nascita, proveniente dal Catania, prelevato a novembre per sostituire Piccoli, infortunato.



1976-77 IL PERSONAGGIO

Claudio Testoni (1957)



Difficile definire Claudio Testoni se non con il soprannome che gli venne affibbiato: Furia. Andava di moda in quell'anno, era il primo campionato di C 1976-77, una canzone di Bruno Lauzi per bambini: "Furia cavallo del West". E lui sembrava proprio un cavallo. Un uomo cavallo. Quando debutta al Mirabello, nell'ultima di ritorno della B, col Catanzaro, quel ragazzetto di 19 anni, modenese di nascita (è nato a Marano sul Panaro) fece spalancare gli occhi a tutti. Ma chi è quel matto lì? Comincia a correre sulla fascia in quell'incontro che segna la promozione dei calabresi in A, con la Reggiana già abbondantemente retrocessa in C, e non smetterà mai. Aveva debuttato la settimana prima a Pescara (era l'11 giugno 1976 e aveva giocato nel secondo tempo al posto del suo coetaneo Dino Galparoli). Un lampo era stato Testoni in quel campionato, tanto che nel successivo di C, alla prima giornata, gli viene preferito il più esperto D'Angiulli, ma dalla seconda, a Viterbo, Testoni gli ruba la maglia definitivamente. Alla sua prima del campionato al Mirabello, con la Sangiovese, comincia a diventare Furia, e per qualcuno Turbo. Prende la palla sulla destra e si cimenta in una corsa da centometrista, seminando tutti gli avversari, poi dal fondo crossa per Serato che segna di testa. Cosa che accade anche a Giulianova e in casa col Livorno. Poi Serato s'infortuna e Testoni continua a macinare per sé e per gli altri. E' questo il campionato delle sua definitiva consacrazione. Ha solo vent'anni, ma se lo vedi te n'innamori.

Lui ti entusiasma, anche se non è tecnicamente un granchè. Sono la sua forza e brutalità fisica, la sua velocità unita a una grinta memorabile, a lasciarti di stucco. Ricordo, dopo una sua folata sulla destra, l'ennesima di una partita giocata da par suo al Mirabello, un suo movimento fisico per rilassare muscoli e per riprendere fiato. Non ne poteva più. Sembrava in palestra, mica in campo. Braccia alzate e poi defaticamento lì sul campo, dopo una sfuriata delle sue. Da non credere. Un giocatore unico anche in questo. Testoni resta a Reggio anche nei tre successivi campionati di C, alternando ottime prove a qualche infortunio (soprattutto nel campionato 1977-78). Gioca 30 partite nel 1976-77, 15 (segnando un gol) nel successivo, 24 nel 1978-79, segnando un altro gol, e 30 nel 1979-80, quando la Reggiana era stata allestita in assoluta austerità e col solo proposito di un campionato di transizione. Poi, nel 1980, a ottobre, arriva il Genoa a prelevarlo, in cambio del giovane Corradini, che poi esploderà a Reggio e giocherà in serie A. Testoni, a Genova, giocherà fino al 1989, alternando la serie A e la B e infiammando la mitica Curva Nord dello stadio di Marassi. Poi, negli ultimi due campionati (1987-88 e 1988-89) sarà a Brescia in B. A Reggio ritorna poi come allenatore dei giovani e nel 2001 viene promosso, per alcune partite, nel finale di campionato, anche allenatore della prima squadra. Poi allenerà squadre minori, e tra queste anche il Boca San Lazzaro. Un giocatore unico Furia, il terzino velocista.

La maglietta di Serato

Lui la lancia davvero oltre la recinzione della tribuna perché fischiato durante la gara di Coppa Italia di C col Parma che si disputa al Mirabello a fine agosto. E viene subissato dalle urla di protesta, assai giustificate, di un pubblico che l'aveva aspettato invano per tutto il campionato precedente. Poi viene perdonato anche perché Visconti non aveva trovato il sostituto e a Viterbo disputa un'egregia partita. Ancora qualche gara tra alti e bassi e poi un infortunio lo tiene lontano dai campi da gioco. E la maglietta se la deve sfilare ancora.

Ma lo sapevate che Nino Spallanzani...

Grande imprenditore e proprietario di televisioni e giornali, il giovane Nino Spallanzani nel 1976-77 è consigliere della Reggiana e si occupa di pubbliche relazioni. Sposato con la figlia di Visconti, la compianta Ioio, Spallanzani resterà sempre legato alla Reggiana tanto che nel 2005 sarà il principale protagonista della creazione di "Iniziativa tricolore", la società che renderà possibile la rinascita del calcio dopo il fallimento.

Caciagli, dal Modena alla Reggiana

L'allenatore sembra quello giusto. Mario Caciagli aveva pilotato il Modena nel primo campionato di B dopo la promozione del 1974, ottenuta grazie al timoniere Ezio Galbiati. Sarà poi alla Spal e coi ferraresi otterrà il trionfo di una promozione in cadetteria. Solo a Reggiana mister Mario non ebbe successo. Colpa sua o colpa dei giocatori? Uomo d'esperienza deve misurarsi con il solito difetto granata degli ultimi anni. Quello della

punta da gol. Oddio, anche in questo campionato Serato deve convivere con il guaio dell'infortunio. E senza Serato, per troppe partite, Caciagli ricorre ai più disparati tentativi schierando ora Vitale, ora Passalacqua, alla fine Boggian. E proprio alla fine è obbligato ad arrendersi.

Iniziano le telecronache di Franco Tosi

Con la partita Sangiovese-Reggiana del 13 febbraio 1977 iniziano le telecronache di Franco Tosi per l'emittente locale Telereggio. In quell'occasione Tosi dà il cambio al primo telecronista reggiano Perpaolo Cattozzi. Franco ha da poco festeggiato il trentesimo anniversario del suo debutto. Trent'anni di duro lavoro tra promozioni, retrocessioni, trionfi e rovine. Il suo apice è a Venezia, nella primavera del '93, quando i tifosi di una Reggiana ormai promossa in serie A lo invocarono a lungo.

Quando venimmo minacciati dai pochi tifosi della Massese

Per me e per Giovanni il ristorante di Paolino di Lerici era diventato un ritrovo abituale. Che pesce, signori, fritto, al forno, al sale. E che vino bianco. Visto che la Reggiana giocava a Massa il 20 febbraio del 1977, decidemmo, dopo il pranzo, di andare allo stadio. C'era pochissima gente a seguire la Massese. E però quei pochi che incontrammo ci coprirono d'insulti e di minacce. E il pesce e il vino ci rimasero sullo stomaco anche per la mancata vittoria.

Dopo Craxi al Mirabello

Ero appena stato eletto segretario provinciale

del Psi e l'arrivo di Craxi, da luglio segretario nazionale, era il mio primo appuntamento importante. C'erano duemila persone al Municipale domenica 27 febbraio 1977 e molta gente fuori. La platea applaudiva e le logge fischiavano. Lì c'erano molti giovani che contestavano Craxi perché non aveva mandato sotto accusa anche Rumor e non solo Gui e Tanassi per lo scandalo degli aerei Lockheed. Finita la manifestazione tutti allo Scudo d'Italia e io, dopo la frutta, saluto tutti e me ne vado. Dove? Al Mirabello (c'era l'inutile Reggiana-Giulianova). Che figura...

L'Amaro Florio

Italo Florio (1953) è ancora giovane quando arriva a Reggiano con buone credenziali. Aveva debuttato nella Fiorentina in serie A giocando una partita nel campionato 1969-70, poi aveva disputato cinque partite in A col Napoli nel campionato successivo. Passato al Bari si era distinto per intuito e fantasia nei campionati successivi di B e di C. A Reggiano fece flop. Gioca 15 partite, segna 6 gol, poi svanisce. Lo ritroveremo in serie B nel 1979-80 col Matera. Come l'Amaro il suo approccio col pubblico di Reggiano non fu dolce. Solo una bella prestazione con l'Arezzo poi niente. Ricordo un'imprecazione di un anziano di tribuna esasperato: "Floris, no....".

Il pubblico regge anche in C

D'accordo, 1.354 abbonati sono pochi. Ma il Mirabello, appena la Reggiana dà segni di vita, non fatica a riempirsi: 7.500 con la Massese, 8mila col Livorno, 8mila con la Lucchese. E col Parma si superano i 10mila. Tifosi da medaglia...

1976-77 LE PARTITE

GIRONE D'ANDATA

12 settembre 1976

Reggiana-Empoli: 1-0 (1-0)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Podestà; Savian, Bernardis, Stefanello; Passalacqua, Monari, Boggian, Neri, Frutti.

Empoli: Testa, Longhi, Casarotto; Guerini, Mariani, Berni; Capotti, Ceccato, Donati, Farinelli, Beccati.

Arbitro: Milan di Treviso.

Gol: Neri (R) su rig. al 37'.

Note. Debutto con gol su rigore. Ci manca un centravanti e oggi dobbiamo ricorrere al giovane Boggian. La superiorità contro l'Empoli, allenato dal nostro Bruno Giorgi, c'è tutta, ma solo il rigore, decretato dopo un fallo plateale su Passalacqua alla mezzora, consente alla Reggiana di passare con Neri. Per essere la prima va bene così. I 5-6 mila del Mirabello arricciano il naso. Va ben peggio in Friuli, dove le scosse di terremoto non accennano a placarsi.

19 settembre 1976

Viterbese-Reggiana: 1-1 (0-0)

Viterbese: Cenci, Maggioni, (Boi dal 75'), Tarantelli; Spano, Fabbri, Calcagni; Sella, Sala, Rakar, Porcari, Bernardis.

Reggiana: Piccoli, Testoni, Podestà; Galparoli, Stefanello, Bernardis; Passalacqua, Savian, Serato, Neri, Frutti.

Arbitro: Esposito di Torre Annunziata.

Gol: Frutti (R) al 71', Rakar (V) all'83'.

Note. "Ancora tu, non mi sorprende lo sai, ancora tu, ma non dovevamo vederci più", cantiamo citando Battisti. Dedicata a Serato, il figliol prodigo che aveva lanciato la maglietta al pubblico, mentre Carmen Villani passa dall'arte della musica a quella del corpo. Serato, quest'oggi, fornisce una prova davvero positiva. Bene anche Stefanello libero con Galparoli stopper. Positivo il giovane Testoni. La Reggiana, dopo il gol di Frutti, poteva raddoppiare con Serato (ma Cenci è stato bravissimo). Invece, poco dopo, è arrivato il pareggio.

26 settembre 1976

Reggiana-Sangiovese: 1-0 (1-0)

Reggiana: Brighi, Testoni (Monari dall'85'), Podestà; Galparoli, Stefanello, Bernardis; Passalacqua, Savian, Serato, Neri, Frutti.

Sangiovese: Ciappi, De Luca, Campani; Ravenni, Tama-

gnini, Paolinelli; Trevisan, Bencini, Alessandrini, Menciasci, Cimenti (Bacchini dal 46').

Arbitro: Ponzano di Alessandria.

Gol: Serato (R) al 3'.

Note. Caro Bernardo Betrolucci, che ci affascini col tuo "Novecento", ma questo Serato, da quale secolo salta fuori? Cross di Passalacqua, a pochi minuti dal via, e Serato prima di petto se l'aggiusta, poi la mette in gol. Bene, oggi, solo Galparoli e Testoni. Questi di San Giovanni colpiscono anche una traversa con Facchini. E restano in dieci dopo l'espulsione di Paolinelli al 70'. Peccato che Piccoli debba restar fuori per un bel po', anche se oggi il giovane Brighi non lo fa rimpiangere. I 6mila del Mirabello riarricciano il naso.

3 ottobre 1976

Reggiana-Massese: 3-0 (2-0)

Reggiana: Brighi, Testoni, Podestà; Galparoli, Stefanello, Bernardis; Passalacqua, Savian, Serato, Neri, Vitale (Monari dal 46').

Massese: Santolamazza, Zanella, Raschi; Resta, Ricci, Zanetti; Zanotti, Orlandi (Tognini dal 71'), Meucci, Battistini, Neumaier.

Arbitro: Sinini di Torino.

Gol: Neri (R) su rig. al 19', Vitale (R) al 39', Passalacqua (R) al 69'.

Note. Finalmente. Come Clay con Norton, si vince e si convince. E si sale, da soli, in testa alla classifica, seguiti da Lucchese e Teramo. E si segnano tre gol dinnanzi a 7.500 persone che ci credono. Loro sbagliano un rigore parato dal bravo Brighi. Ottimo davvero il gol di Passalacqua, che triplica, dopo il gol di Vitale e il solito rigore trasformato da Neri.

10 ottobre 1976

Giulianova-Reggiana: 2-2 (2-2)

Giulianova: Bianchi, Nodale, Giorgini; Tartari, Tortorici, Caucci; Palazzese (Gualandri dal 70'), Perricone, Marino, Cosenza, Di Michele.

Reggiana: Brighi, Galparoli, Podestà; D'Angiulli, Stefanello, Bernardis; Testoni, Savian, Serato, Monari (Frutti dal 70), Passalacqua.

Arbitro: Lanzafame di Taranto.

Gol: Palazzese (G) al 13', Serato (R) al 17', Monari (R) al 22', Marino (G) al 41'.

Note. Recrimina la Reggiana, oggi, e ne ha ben donde. Una rete inspiegabilmente annullata, un rigore che grida vendetta, un gioco di altissimo livello, specie nel primo tempo, e solo un punto in saccoccia. Un po' incerto Brighi sul primo gol, forse ingannato dal sole. Un grande Testoni, che corre come Furia il cavallo del West e crossa a ripetizione per Serato che pareggia, e poi per Monari che raddoppia, prima del pareggio abruzzese con Marino di testa. Testoni, macchina a vapore della fascia destra.

17 ottobre 1976

Reggiana-Livorno: 2-2 (1-2)

Reggiana: Brighi, Galparoli, Podestà; D'Angiulli, Stefanello, Bernardis; Testoni, Savian, Serato (Frutti dal 76'), Monari, Passalacqua.

Livorno: Fabbris, Martin (Ferrara dall'81'), Azzali; Poletto, Albano, Brilli; Mondello, Vitulano, Martelli, Bertocco, Graziani.

Arbitro: Paparesta di Bari.

Gol: Serato (R) all'11', Vitulano (L) al 31' e al 33', Podestà (R) al 55'.

Note. Ritorna alle corse Niki Lauda dopo l'incidente e ritorna la Reggiana al Mirabello con turbo Testoni. Nonostante il pareggio siamo soli in testa dopo la sconfitta del Parma a Viterbo. Quella di Testoni è la giornata del trionfo davanti al pubblico amico (sono 8mila oggi i presenti al Mirabello). Quando parte semina avversari come noccioline, poi respira facendo gli esercizi sotto i distinti che lo applaudono. Furia fugge e Serato va in gol di testa, poi l'uno due micidiale di Vitulano e il pareggio di Podestà di testa.

24 ottobre 1976

Parma-Reggiana: 2-1 (1-1)

Parma: Zecchina, Zanutto, Ferrari; Colonnelli, Verdiani, Benedetto; Turella, Perotti, Borzoni, Torresani, Rizzati.

Reggiana: Muraro, Galparoli, Podestà; D'Angiulli, Stefanello, Bernardis; Testoni, De Biasi, Passalacqua, Neri, Vitale.

Arbitro: Tonolini di Milano.

Gol: Neri (R) su rig al 24', Borzoni (P) al 43', Rizzati (P) su rig. al 52'.

Note. Prima del derby arrivano i nostri. Vista l'indisponibilità di Piccoli, dal Catania viene prelevato il portiere Muraro e dall'Inter arriva la giovane mezzala De Biasi. Debuttano oggi nel gran derby di Parma, che segue la delusione per il ritiro

Inizia alla grande la Reggiana con Furia Testoni e un ritrovato Serato. Poi crollo a Parma e forte rallentamento

di Lauda sotto la pioggia e la vittoria mondiale di Hunt. Ancora passione del derby e botte sugli spalti. Ci sono 13mila spettatori circa ed è freddo e c'è una nebbia fine e umida. Arrivo con mia moglie e Piero da Montecchio e mi situo nei distinti in tubolari. Una croce nera simbolo del Parma viene incendiata dai tifosi granata, un'altra, granata, serve ai locali per il rituale funerale finale. Senza Savian e Serato oltre a Frutti, stentiamo. Subito è il Parma che fa la gara e i crociati protestano per un rigore negato, poi un gran balzo di Muraro impedisce il gol. Un contatto di Verdiani con Passalacqua vien giudicato da rigore. Neri, implacabile, trasforma. Testoni, oggi, è annullato da Ferrari. E arriva il gran gol del nostro ex Borzoni, che stoppa di petto e insacca. Ancora avanti il Parma nella ripresa fino al rigore concesso per un fallo di mani di D'Angiulli, trasformato in gol da Rizzati.

30 ottobre 1976

Reggiana-Riccione: 1-0 (0-0)

Reggiana: Muraro, Galparoli, Testoni; Bernardis, Stefanello, Podestà; Passalacqua, De Biasi, Serato, Neri (D'Angiulli dal 61'), Florio.

Riccione: Venturelli, Crescentini (Luteriani dal 46'), Palanca; Centoni, Dradi, Marlia; Vaccario, Lombardi, Tosi, Ciancolini, Grespi.

Arbitro: Governia di Alessandria.

Gol: Podestà (R) all'89'.

Note. Arriva anche il barese Florio, che non è un amaro e se ne va al Sant'Angelo Iodigiano Frutti. Ancora 8mila sportivi al Mirabello. E la Reggiana non gioca. Il Riccione, rimasto in dieci per l'espulsione di Palanca, protesta per il gol all'ultimo minuto. Il solito cross di Testoni, esce Venturelli che si fa sfilare la palla dalle mani (c'è un fallo?), Podestà la raccoglie e segna. Fischi alla fine e Visconti si arrabbia. Florio? Si canta con Branduardi: "Alla fiera dell'Est per due soldi un topolino Visconti comprò"...

7 novembre 1976

Olbia-Reggiana: 2-1 (1-1)

Olbia: Salvatici, Baldi, Lo Franco; Masiello, Niccolai I, Petta; Cianchetti, Niccolai II, Marongiu, Giagnoni, Bagatti.

Reggiana: Muraro, Galparoli, Testoni; D'Angiulli, Stefanello, Podestà; Passalacqua, De Biasi, Serato, Bernardis, Florio.

Arbitro: Artico di Padova.

Gol: Niccolai II (O) al 9', Podestà (R) al 37', Baldi (O) al 48'.

Note. Com'è triste la Sardegna a novembre. E che sconfitta e che delusione anche per la prova di Florio. Il gol di Podestà: un tiro cross che inganna il portiere, per il resto quasi solo Olbia. E Caciagli si infuria. Solo Testoni si è messo in luce. Carter vince le elezioni in America e noi perdiamo la testa della classifica. Per due noccioline...

14 novembre 1976

Reggiana-Lucchese: 1-0 (1-0)

Reggiana: Muraro, Galparoli, Testoni; D'Angiulli, Stefanello, Podestà; Passalacqua, Bernardis, Vitale, Neri (De Biasi dal 67'), Florio.

Lucchese: Bertolini, Cisco (Scheda dal 62'), Nobile; Gaiardi, Morgia, Dariol; Piga, Bertolucci, Belloli, Vescovi, Bongiorno.

Arbitro: Celli di Roma.

Gol: Vitale (R) al 25'.

Note. Crolla il mito esterno della Lucchese e la Reggiana torna alla vittoria. Grazie a Vitale che con un destro dal limite batte Bertolini, il reggiano sbarcato oltre Appennino. Ancora quasi 8mila al Mirabello in una giornata grigia. E Passalacqua è oggi distrutto dai fischi, con Serato fuori, Florio delude ancora. E davanti c'è sempre il Parma.

21 novembre 1976

Grosseto-Reggiana: 0-0

Grosseto: Negrisolo, Gavino, Brezzi; Chinellato, Pezzopane, Calet; Oddo, Zauli, Castronovo, Ciacci (Borghid al 25'), Marchetti.

Reggiana: Muraro, Galparoli, Testoni; Bernardis, Stefanello, Podestà; Passalacqua, Savian, Vitale, De Biasi, Neri.

Arbitro: Colasanti di Roma

Note. Tremila toscannacci qui allo stadio dove si gioca anche a baseball. Sono a Roma per il Comitato centrale del Psi, con Craxi che legge una bella relazione scrittegli in gran parte da Martelli. Dicono che a Grosseto non succeda quasi nulla e che Antilope Kobbler sia Rumor, non il Parma in fuga.

28 novembre 1976

Pisa-Reggiana: 1-1 (0-0)

Pisa: Doveri, Della Bianchina, Piccoli; Baldoni, Scotto, Baiardo; Barbana, Cappanera, Di Prete, Colusso, Girardi.

1976-77

Un'azione d'attacco della Reggiana nel corso della gara col Riccione che si disputa il 30 ottobre 1976 al Mirabello e viene vinta dalla Reggiana per 1 a 0. In primo piano il futuro granata Marlia.



Un colpo di testa di Bernardis nel corso della gara tra Reggiana e Pistoiese del 19 dicembre 1976, terminata con la vittoria della Reggiana per 1 a 0, grazie al gol di Cesare Vitale.



1976-77

Cesare Vitale ci regala la vittoria con Lucchese e Pistoiese, ma in trasferta è un pianto greco

Reggiana: Muraro, Galparoli, Testoni; D'Angiulli, Stefanello, Podestà; Passalacqua, De Biasi, Vitale (Boggian dal 76'), Bernardis, Neri.

Arbitro: Barussini di Udine.

Gol: Passalacqua (R) al 67', Colosso (P) su rig. al 76'.

Note. Cattozzi si beve il caffè in casa di un'inquilina che sta dinnanzi all'Arena Garibaldi e che gli ha concesso il balcone per riprendere la partita. Tutto si svolge qui in dieci minuti, tanto il tempo che distanzia il golletto di Sileno dal rigorino di Colosso. Poi il martedì per Serato è rottura del tendine di Achille, Lari si dimette da vice presidente e la Reggiana deve inseguire preoccupata.

6 dicembre 1976

Reggiana-Teramo: 1-0 (1-0)

Reggiana: Muraro, Galparoli, Testoni; D'Angiulli, Stefanello, Podestà; Passalacqua, De Biasi, Vitale, Bernardis, Neri.

Teramo: Renzi, Esposito, Sabbadini; De Berdardinis, Daleno, Giani; Izzo, Piccioni, Di Mario, Posocco, Pulitelli.

Arbitro: Lanzetti di Viterbo.

Gol: Podestà (R) al 33'.

Note. Ci stra-voleva, dopo tutte le avversità della settimana. Ci sono più di 7mila persone anche oggi al Mirabello (5.456 paganti e 1.354 abbonati). E la Reggiana vince con merito e Passalacqua oggi convince. Loro sono veloci e mai domi, ma la Reggiana costruisce anche altre occasioni da gol (e abbiamo fuori Serato, Savian, Florio). Anche oggi conferma di Testoni, il solito infuriato, mentre a Reggio si denuncia la situazione dell'Ospedale psichiatrico. I pazzi giocano nella Reggiana?

12 dicembre 1976

Anconitana-Reggiana: 1-0 (0-0)

Anconitana: Marson, Capra, Lusdei; Riva, Capoccia, Petrelli; Ruggeri, De Chiara, Galli, Zoff (Sonetti dal 58'), Berardi.

Reggiana: Muraro, Galparoli, Testoni; D'Angiulli, Stefanello, Podestà (Stivanello dal 61'); Passalacqua, De Biasi, Vitale, Bernardis, Neri.

Arbitro: D'Elia di Salerno.

Gol: De Chiara (A) al 70'.

Note. Due occasioni fallite e una punizione ripetuta due volte segnano la seconda sconfitta granata. "Il Deserto dei tartari" al Radium, mentre qui al Dorico c'è molta gente che urla

anche in tribuna. Ci allontaniamo dal vertice e scivoliamo a quattro punti dal Parma e a due dalla Pistoiese.

19 dicembre 1976

Reggiana-Pistoiese: 1-0 (1-0)

Reggiana: Muraro, Galparoli, Podestà; D'Angiulli, Stefanello, Bernardis; Passalacqua, De Biasi, Vitale, Stivanello (Maiani dal 70'), Neri.

Pistoiese: Vieri, Crema, Di Chiara; La Rocca, Brio, Menconi; Battelli, Picella (Palilla dal 60'), Panozzo, Borgo, Paesano.

Arbitro: Panzino di Reggio Calabria.

Gol: Vitale (R) al 35'.

Note. Seimila sotto la pioggia (dei quali 2mila di Pistoia) affollano il Mirabello in una fungaia di ombrelli. L'Italia trema dopo le azioni delle Bierre e dei Nap ed esulta dopo la conquista della Coppa Davis in Cile. Gli ultimi 15 minuti sono una sofferenza col pubblico in piedi anche in tribuna. Il gol di Vitale: il nostro centravanti raccoglie il pallone respinto da Vieri (sì, proprio lui) e insacca. Pistoiese, dove gioca anche il nostro Picella, agganciata e Parma a più tre. "E venne il topo che si mangiò il gatto che al mercato mio padre comprò....".

2 gennaio 1977

Fano-Reggiana: 2-0 (1-0)

Fano: Piangerelli, Buratti, Cazzola; Zanetti, Capponi, Briganti; Ferrini, Pagliacci, Cristiani, Botti, Bologna.

Reggiana: Muraro, Galparoli, De Biasi; D'Angiulli, Stefanello, Bernardis; Passalacqua, Savian, Vitale, Stivanello (Boggian dal 60'), Neri.

Arbitro: Andreoli di Padova.

Gol: Pagliacci (F) al Botti (F) al 67'.

Note. Maledetto mare. Come a Olbia, come ad Ancona, così a Fano. Lenta la Reggiana e figura da Pagliacci. E' proprio il caso di dirlo. Questo qui ci azzanna nel primo tempo e la botta di Botti ci finisce nella ripresa. Caciagli: "No, non m'aspettavo questa sconfitta". Adieu, monsieur?

10 gennaio 1977

Reggiana-Siena: 0-0

Reggiana: Muraro, Galparoli, Podestà; Savian, Stefanello, Bernardis; Passalacqua, De Biasi, Vitale, Neri, Florio (Testoni dal 73').

Siena: De Filippis, Notari, Tosolini; Giani, Noccioli, Salve-

mini; Colombi, Simoni, Ferranti, Gavazzi, Iesari.

Arbitro: Esposito di Torre Annunziata.

Note. Seimila sportivi al Mirabello in una giornata fredda e grigia, dopo che Riccardo Lombardi ha appena concluso al Municipale il congresso del Psi, dove mi vogliono segretario. Qualcuno dice che sono troppo giovane a 26 anni ancora da compiere. Peccato, oggi, perchè la Reggiana gioca e costruisce azioni, ma l'attacco non c'è. Impalpabili Vitale e Florio e anche Passalacqua. Rientra solo a fine partita Claudio Testoni: un gran galoppo e quasi gol. E se facessimo lui segretario del Psi di Reggio?

16 gennaio 1977

Spezia-Reggiana: 2-1 (2-0)

Spezia: Moscatelli, Giulietti, Bonanni; De Fraia, Franceschi, Motto; Ricciarelli, Speggiorin, Seghezza, Agostini (Bertolini dal 71'), Angeloni.

Reggiana: Muraro, Galparoli, Testoni; Bernardis, Stefanello, Podestà (Florio dall'80'); De Biasi, Savian, Passalacqua, Neri, Vitale.

Arbitro: Governa di Alessandria.

Gol: Speggiorin (S) al 20', Ricciarelli (S) al 22', Florio (R) al 92'.

Note. Sono a Spezia con il mio amico Tacoli (un marchese che ha scelto la Cgil) e non manco al Picco. Il gol di Speggiorin di taglio e ad effetto sull'angolo destro di Muraro ci colpisce e poi Ricciarelli (non Katia) con un tiro in diagonale ci finisce. Il gol di Florio a fine partita e solo "amaro". A meno sei dal Parma. Bye bye Reggiana?

23 gennaio 1977

Reggiana-Arezzo: 3-1 (3-1)

Reggiana: Muraro, Galparoli, Testoni; Savian, Stefanello, Bernardis; Passalacqua, De Biasi, Neri, Vitale (Stivanello dal 74'), Florio.

Arezzo: Giacinti, Garito, Giugliani; Marini, Battiston. Piloni; Baldi, Magli, Novelli, Bertini, Musa (Tulliani dal 63').

Arbitro: Facchin di Udine.

Gol: Neri (R) al 7', Passalacqua (R) al 29', Novelli (A) al 31', Florio (R) al 35'.

Note. Tre gol e tre pali. Ah, Florio. Finalmente dolce. E' lui il mattatore della partita. Una rete funambolica e due pali. Ma oggi, dopo l'assurda morte di Re Cecconi, il calcio è in

Dopo il successo con la Viterbese ancora speranze di promozione. Il campionato si chiude a Massa

lutto. A meno cinque dal Parma e a meno tre dalla Pistoiese. I 4.500 del Mirabello sperano ancora

GIRONE DI RITORNO

30 gennaio 1977

Empoli-Reggiana: 2-1 (2-1)

Empoli: Testa, Mariani, Nuti; Biliotti, Dainese, Scarpellini; Cappotti, Donati, Beccati, Papa (Farinellid dal 76'), Zanone.

Reggiana: Muraro, Galparoli, Testoni; Savian, Stefanello, Bernardis; Passalacqua, De Biasi (Stivanello dal 76'), Neri, Vitale, Florio.

Arbitro: Celli di Trieste.

Gol: Biliotti (E) al 21', Beccati (E) al 23', Florio (R) al 39'.

Note. Tre minuti di distrazione fatale. Poi Florio accorcia le distanze e nel secondo tempo Testoni, con una discesa delle sue, colpisce la traversa. Edwige Fenech, facci una grazia con le tue tette, chiama Nadia Cassini e Stefania Casini e organizzate un esorcismo per noi....

7 febbraio 1977

Reggiana-Viterbese: 2-0 (1-0)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni; Savian, Stefanello, Bernardis; Passalacqua, De Biasi, Vitale, Neri, Florio.

Viterbese: Cenci, Fabbri, Tarantelli; Spanio (Sella dal 77'), Testorio, Calcagni; Sala, Rakar, Ferrari, Porcari, Bernardis.

Arbitro: Lanese di Messina.

Gol: Passalacqua (R) all'11' e al 75'.

Note. Messo a fare il segretario del Psi dovrò dare il meglio di me. Non ho ancora 26 anni. Messo a fare il centravanti, Passalacqua, dinanzi ai 5mila del Mirabello, dà il meglio di sé e decide il match. L'Italia è scossa dai nuovi gravi incidenti di Roma, mentre un ordigno non esplose su un treno e poteva essere una nuova strage. A Reggiano chiude i battenti "La Gazzetta" e l'informazione locale subisce uno smacco. Perde a Olbia per 3 a 0 il Parma, viene appaiato dalla Pistoiese e la Reggiana risale a meno 4. Ancora in corsa.

13 febbraio 1977

Sangiovese-Reggiana: 0-0

Sangiovese: Ciappi, De Luca, Ravenni; Malisan, Landini, Paolinelli; Calizzi, Bencini, Alessandrini, Menciacchi (Bacchini dal 60'), Vastini.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni; Savian, Stefanello, D'Angiulli; Passalacqua, De Biasi, Vitale, Neri, Florio.

Arbitro: Agate di Torino.

Note. Perso un punto dalla coppia di testa Parma e Pistoiese che vincono. Ma il risultato conseguito nel campo toscano è giusto e nella ripresa è la Reggiana a cercare la via del gol. Per Caciagli ci voleva più coraggio, quanta ne ha avuto Emanuela Trapani che s'è innamorata del suo rapitore: il bel Renè Vallanzasca.

20 febbraio 1977

Massese-Reggiana: 1-1 (1-1)

Massese: Grassi, Zanella, Castagnini; Zanetti, Vita, Vitali; Resta (Battistini dal 67'), Orlandi, De Rosa, Chirco, Zanotti.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni; Savian, Stefanello, D'Angiulli; Passalacqua, De Biasi, Vitale, Neri, Florio.

Arbitro: Parussini di Udine.

Gol: Neri (R) su rig. al 19', Zanotti (M) al 43'.

Note. "Quelle strane occasioni" a proposito del film con la Sandrelli e Manfredi. Paolino, gran ristorante di pesce di Lerici, è una ghiotta occasione di incontro e Massa è lì a due passi. Si va con Giovanni Chierici e dopo il fritto e il vinello fresco si arriva allo stadio, mentre si parla degli indiani metropolitani e dello slogan "Lama torna in Tibet", scandito all'Università di Roma e di quel bellimbusto di Vallanzasca che è finito dentro. Ci sono poche centinaia di persone qui a Massa, ma c'è anche da litigare. Uno mi fa "Zitto tu, questo di Massa non è diventato un teatrino". E io sto zitto ma non posso non esultare al gol di Neri. Loro contestano il rigore e quando segnano il gol fantasma (la palla avrà varcato la linea bianca?) io faccio finta di niente. La Pistoiese vola a più sei e sembra proprio finita.

30 febbraio 1977

Reggiana-Giulianova: 0-0

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni; Savian, Stefanello, D'Angiulli; Passalacqua, De Biasi, Vitale (Mossini dal 62'), Neri, Florio.

Giulianova: Giuliani, Comisso, Giorgini; Tartari (Perricone dal 63'), Tortorici, Caucci; Gualandri, Palazzese, Marino, Amato, Canzanese.

Arbitro: Falzier di Treviso.

Note. Presento Bettino Craxi, il nuovo segretario del Psi, al

1976-77

Un attacco granata nel corso della gara col Siena, disputata al Mirabello il 10 gennaio del 1977 e terminata con un risultato ad occhiali.



Un altro attacco granata nel corso della gara col Siena del 10 gennaio 1977, terminata zero a zero.



1976-77

Il campionato granata si trascina stancamente verso la fine. Nel derby del Mirabello col Parma è solo parità

Municipale. Che casino. Ci sono i contestatori che fischiano e urlano perché a Roma i socialisti han deciso di non mettere sotto accusa Rumor per il caso Lockheed. Me la cavo bene. Poi a pranzo saluto Bettino e vado di corsa al Mirabello. Temerario. "Suspiria" di Dario Argento è all'Ariosto, mentre al Mirabello ci sono solo fischi e ancora 6mila persone per una partita inutile e bruttina alquanto Sfiata due volte il gol il Giulianova nei primi dieci minuti, poi niente o quasi. La Reggiana è giù di tono e pareggia a malapena. E Visconti, indignato, abbandona in silenzio lo stadio. Se Silvia Kristel è l'Antivergine al Radium la Reggiana è l'anti-calcio.

5 marzo 1977

Livorno-Reggiana: 2-1 (2-0)

Livorno: Leardi, Martin, Azzali; Cappelletti, Brilli, Poletto; Mondello, Doldi, Martelli, Bertocco, Graziani.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, D'Angiulli (Stivanello dal 78'); Savian, Stefanello, Bernardis; Passalacqua, De Biasi, Mossini, Neri, Florio.

Arbitro: Facchin di Udine.

Gol: Graziani (L) al 16', Martelli (L) al 44', Florio (R) all' 89'.

Note. Minuto di raccoglimento per gli accademisti morti nel cielo di Pisa. E all'Ardenza il Livorno domina nel primo tempo. Primo gol su punizione ripetuta: da Martelli a Graziani e gol. Raddoppio con Martelli che riprende un cross di Mondello. Il gol di Florio di testa arriva quasi a tempo scaduto.

13 marzo 1977

Reggiana-Parma: 0-0

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni; Savian, Stefanello, Bernardis; Mossini, Monari, Passalacqua, Neri, Florio.

Parma: Zecchina, Fabbris, Ferrari; Colonnelli, Verdiani, Benedetto; Turella, Daolio, Borzoni, Torresani, Rizzati.

Arbitro: Milano di Treviso.

Note. Ancora tu, ma non dovevamo vederci più? A Bologna si muore (un giovane resta vittima degli scontri con la polizia all'Università) e 10mila al Mirabello. Mica pochi. Ma loro lottano con la Pistoiese per la prima posizione. Noi non abbiamo più niente da chiedere al campionato. E denunciemo i soliti difetti: un centrocampio lento e un attacco inesistente. Per Corsi, mister del Parma: "E' un punto che fa restare in media il Parma", per Caciagli "E' meglio di niente". Buono Monari, che nel primo tempo illumina la Reggiana, poi sparisce nella

ripresa. Oltre ai soliti Galparoli e Testoni. Due o tre ottime occasioni da gol dei crociati nella ripresa. Ci rivedremo, crociati, non fatevi illusioni, il futuro è arancione.

20 marzo 1977

Riccione-Reggiana: 0-1 (0-1)

Riccione: Venturelli, Clementoni, Lombardi; Marlia, Dradi, Cioncolini; Vaccario, Allegrini (Giovanetti dal 61'), Grespi, Eusepi, Luteriani.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni (D'Angiulli dal 49'); Savian, Stefanello, Bernardis; Mossini, De Biasi, Boggian, Monari, Neri.

Arbitro: Lanese di Messina.

Gol: Savian (R) al 39'.

Note. Quello che non ti aspetti, dopo aver visto al D'Alberto il film uscito postumo di Pasolini "Salò e le centoventi giornate di Sodomia". Quello che non t'aspetti: la Reggiana. Loro lottano per la salvezza, la Reggiana per l'onore. Un gran tiro da lontano di Savian dopo una punizione di De Biasi che passa la palla a Monari, ci regala la vittoria. E' la prima vittoria esterna che ci porta a meno nove dalla Pistoiese e a meno sei dal Parma. Che peccato che sia tardi...

27 marzo 1977

Reggiana-Olbia: 1-1 (0-0)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni; Savian, Stefanello, Bernardis; Mossini (Podestà dal 60'), Monari, Passalacqua, Neri, Florio.

Olbia: Salvatici, Petta, Masiello; Truddaiu, Niccolai I, Caocci; Cianchetti, Niccolai II, Ciardella, Giagnoni (Marongiu dall'82'), Bagatti.

Arbitro: Manfredini di Pavia.

Gol: Podestà (R) all'80', Cianchetti (O) all' 85'.

Note. Anche oggi Savian, con un gran tiro su punizione, ci aveva regalato la vittoria, anche se il gol è di Podestà, che aveva ripreso la ribattuta del portiere, ma un'altra punizione battuta da Ciardella colpisce poco dopo la traversa, entra Cianchetti e pareggia. Ma tanto...

3 aprile 1977

Lucchese-Reggiana: 1-0 (0-0)

Lucchese: Pierotti, Cisco, Nobile; Gaiardi, Morgia, Dariol; Piga, Lupi, Scheda, Vescovi, Bongiorno.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Podestà; Savian, Stefanello, Bernardis; Mossini, Monari (De Biasi al 70'), Passalacqua, Neri, Vitale.

Arbitro: Magni di Bergamo.

Gol: Vescovi (L) al 76'.

Note. Pasticcia la Reggiana a Lucca con passaggetti e passaggini e viene punita alla fine. Da rimarcare che il portiere locale si produce in un capolavoro su un magnifico colpo di testa di Stefanello.

9 aprile 1977

Reggiana-Grosseto: 1-1 (1-0)

Reggiana: Piccoli, Testoni, Podestà; Savian, Stefanello, Bernardis; Mossini, Monari, Passalacqua, Neri, Vitale (Florio dal 69').

Grosseto: Negrisolò, Gavino, Giannoni; Chinellato, Pezzo-pane, Ciavattini; Brezzi, Zauli, Bergamo, Marchetti, Oddo.

Arbitro: Falzier di Treviso.

Gol: Vitale (R) al 21', Zauli (G) al 53'.

Note. Devo parlare al Consiglio comunale di Scandiano sulla vicenda del rapimento di Guido De Martino, figlio dell'ex segretario del Psi. Pare opera dei Nap. Vedo solo il primo tempo. Piove, è sabato di Pasqua e ci sono meno di 3mila persone. Quando esco Vitale ci aveva portato in vantaggio. Nella ripresa il pareggio toscano.

17 aprile 1977

Reggiana-Pisa: 1-0 (1-0)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni; Bernardis, D'Angiulli, Podestà; Passalacqua, Savian, Boggian, Neri, Vitale.

Pisa: Doveri, Della Bianchina, Schiaretta; Marchi, Scotto, Luperini; Barbana, Cannata, Vinciarelli (Cini dal 75'), Colusso, Di Prete.

Arbitro: Castaldi di Vasto.

Gol: Boggian (R) al 25'.

Note. Tremila persone al Mirabello per questa vittoria. Ma lo spettacolo è scadente e la rete risolutiva di Boggian, su passaggio di Vitale, appare viziata da fuori gioco, non segnalato dal guardalinee. Mirko Landini, industriale del ramo del cemento, entra intanto in società. Più ricchi?

24 aprile 1977

Teramo-Reggiana: 1-0 (0-0)

Unica consolazione dei tifosi è la promozione della Pistoiese che inchioda i crociati al secondo posto

Teramo: Renzi, Esposito, Sabbadini; De Berardinis, Nicolucci, Giani; Izzo, Piccioni, Pelliccia, Minozzi, Pulitelli (Bucci dal 46').

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni; Bernardis, D'Angiulli, Podestà; Passalacqua, Savian, Boggian, Neri, Mossini.

Arbitro: Agate di Torino.

Gol: Pelliccia (T) al 60'.

Note. Oltre tremila persone allo stadio di Teramo, mentre due giorni prima a Roma gli autonomi sparano e uccidono un agente (un altro è moribondo). Meglio parlare di calcio. E soprattutto del gol. Corre il 15' della ripresa. De Bernardinis crossa e Pelliccia di testa indirizza in rete. Piccoli para, ma l'arbitro ritiene che la palla abbia superato la linea e convalida il gol. Poi la Reggiana avanti, ma non succede niente.

8 maggio 1977

Reggiana-Anconitana: 1-0 (1-0)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni; Bernardis, Maiani, Podestà; Passalacqua, Savian, Boggian (Monari al 75'), Neri, Vitale.

Anconitana: Marson, Capra, Lausdei; Riva, Capoccia, Ferri; Galli, Marini, Ruggeri (Righetti dal 15'), Zoff, Berardi.

Arbitro: Podavini di Brescia.

Gol: Boggian (R) al 35'.

Note. Ancora Boggian, poi nella ripresa traversa di Neri. Sono in 2.500 al Mirabello, anche per distrarsi un po' dal clima di guerra civile che si respira in Italia (a Torino un'altra vittima delle Bierre) e sette giorni dopo la tournée in Libia.

15 maggio 1977

Pistoiese-Reggiana: 3-1 (1-1)

Pistoiese: Vieri, Di Chiara, La Rocca; Borgo, Brio, Menco; Luzi, Picella, Panozzo, Dalle Vedove (Crema dall'84'), Palilla.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni (D'Angiulli dal 48'); Bernardis, Stefanello, Podestà; Passalacqua, Savian, Boggian, Neri, Vitale.

Arbitro: Lanese di Messina.

Gol: Luzi (P) al 16', Savian (R) al 38', Dalla Vedove (P) al 61', Panozzo (P) al 64'.

Note. Loro sono primi e il Parma segue a tre punti. Fare un favore al Parma? Sono in 9mila (8.022 paganti e 773 abbonati) allo stadio, ma la Reggiana gioca alla grande per venti minuti. Dopo il gol di Luzi c'è solo la Reggiana: palo di

Vitale dopo una deviazione di Vieri. Poi Boggian a due metri da Vieri spreca, ancora Vitale che serve Savian che segna. L'infortunio di Testoni, per Caciagli, è stato determinante e nella ripresa ce le suonano. Bye bye Parma

22 maggio 1977

Reggiana-Fano: 1-2 (0-1)

Reggiana: Piccoli, Galparoli, D'Angiulli; De Biasi, Stefanello, Bernardis; Passalacqua, Savian, Boggian, Neri, Vitale (Serato dal 56').

Fano: Piangerelli, Buratti, Cazzola; Botti, Capponi, Briganti; Ferrini, Pagliacci, Cristiani, Bologna, Forzini (Servidei dal 70').

Arbitro: Angelelli di Terni.

Gol: Bologna (F) al 16', Stefanello (R) al 70', Cazzola (F) al 90'.

Note. Con la pioggia e senza Testoni, nemmeno in 2mila al Mirabello. L'Alma Juve Fano ha voglia, la Reggiana no. Così sull'1 a 1 mentre noi arranchiamo, loro segnano e vincono la gara. Persa anche l'imbattibilità interna, mentre la Juve, quella vera, è campione d'Italia

29 maggio 1977

Siena-Reggiana: 1-0 (0-0)

Siena: De Filippis, Giani, Notari; Giovanardi, Nocchioli, Salvemini; Cesari (Rambotti dal 46'), Simoni, Ferranti, Gavazzi, Pazzaglia.

Reggiana: Piccoli, Maiani, D'Angiulli; Bernardis, Stefanello, Podestà; Vitale, Monari (De Biasi dall'83'), Serato, Savian, Neri.

Arbitro: Prato di Novoli.

Gol: Simoni su rig. al 79'.

Note. Podestà si oppone col pugno al tiro che, scavalcato Piccoli, si avviava in rete. Rigore e gol partita di Simoni. Meglio il pugno, che quella mano che impugna la P38 fotografata a Milano mentre spara alla polizia. Se ne discute al Comitato centrale del Psi che si volge a Roma. Che impressione.

5 giugno 1977

Reggiana-Spezia: 0-0

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Podestà; Savian, Maiani, Bernardis; Passalacqua (De Biasi dal 75'), Monari, Serato, Neri, Boggian.

1976-77

Reggiana e Arezzo schierate a centrocampo prima del match del 23 gennaio 1977, terminato con una vittoria granata per 3 a 1. A destra Sileno Passalacqua.



Il gol di Passalacqua alla Viterbese nell'incontro del 7 febbraio 1977 vinto dai granata per 2 a 0.



1976-77

classifica

PISTOIESE	54
PARMA	46
SPEZIA	42
LUCCHESE	40
PISA	40
REGGIANA	39
GIULIANOVA	39
SIENA	38
AREZZO	38
OLBIA	37
ALMA JUVE FANO	36
TERAMO	36
RICCIONE	36
GROSSETO	36
LIVORNO	35
MASSESE	35
EMPOLI	34
VITERBESE	34
ANCONITANA	34
SANGIOVANNESE	31

La Pistoiese è promossa in serie B, Viterbese, Anconitana (per differenza reti sfavorevole nei confronti dell'Empoli) e Sangiovese sono retrocesse in Quarta serie.

Il campionato finisce con una vittoria ad Arezzo. Ma è repulisti. Tito Corsi è ds e Guido Mammi mister

REGGIANA

BERNARDIS	34-0
BOGGIAN	10-2
BRIGHI	4-0
D'ANGIULLI	21-0
DE BIASI	23-0
FLORIO	15-4
FRUTTI	5-1
GALPAROLI	36-0
MAIANI	5-0
MONARI	14-1
MOSSINI	9-0
MURARO	14-0
NERI	35-6
PASSALACQUA	36-5
PICCOLI	20-0
SALGARELLA	1-0
SAVIAN	30-2
SERATO	10-4
STEFANELLO	33-1
STIVANELLO	5-1
TESTONI	30-0
VITALE	24-4

PRESENZE
GOL

Spezia: Moscatelli, Fazio, Bonanni; Romano, Giulietti, Motto (Sassarini dal 30'); Ricciarelli, De Fraia, Angeloni, Seghezza, Ferraris.

Arbitro: Lombardo di Marsala.

Note. Fine del mediocre spettacolo al Mirabello. La Reggiana tenta di gambizzare lo Spezia (Indro Montanelli è stato gambizzato dalle Bierre a Milano). Ma i granata si congedano dal pubblico (meno di 2mila in una giornata buia e a tratti piovosa) senza meriti e con una piccola invasione di campo.

12 giugno 1977

Arezzo-Reggiana: 1-2 (0-0)

Arezzo: Giuliani, Quercioli, Giuglianini; Garito, Marini, Bigoni; Baldi, Sanna (Battelli dal 59'), Giangeri, Bertini, Musa.

Reggiana: Piccoli, Galparoli, Testoni; Podestà, Maiani, Salgarella; Passalacqua (Mossini dal 46'), Monari, Serato, Savian, Neri.

Arbitro: Pieroni di Ancona.

Gol: Mula (A) su rig. al 50', Neri (R) al 51', Serato (R) al 58'.

Note. Finale con imprevista vittoria. Testoni, quanto ci sei mancato. E Serato, bè poteva farci anche lui qualche gol.

L'attaccante granata Cesare Vitale (1956).

